

## COMMISSIONE IV

## GIUSTIZIA

43.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 APRILE 1974

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASTELLI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):	
Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà ( <i>Approvato dal Senato</i> ) (2624) . . . . .	579
PRESIDENTE . . . . .	579, 580, 581, 582
ACCREMAN . . . . .	580, 581, 582
COCCIA . . . . .	580, 582
FELISETTI, <i>Relatore</i> . . . . .	580, 582
MARTINI MARIA ELETTA . . . . .	582
ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> . . . . .	580
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Votazione a scrutinio segreto e approvazione</i> ):	
TOZZI CONDIVI: Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario ( <i>Modificata dalla II Commissione permanente del Senato</i> ) (1473-B) . . . . .	582
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	582

**Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (Approvato dal Senato) (2624).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà », approvato dal Senato nella seduta del 18 dicembre 1973.

Come gli onorevoli colleghi ricordano, ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali e sono stati aggiornati i lavori a questa mattina per esaminare l'articolato. Era stata avanzata l'ipotesi della fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti, che però già nel dibattito di ieri era stata abbandonata. È stata ora segnalata alla presidenza, da alcuni gruppi di maggioranza, l'opportunità di concedere, sia pure rimanendo sempre in una prospettiva di rapida approvazione del testo, un breve spazio di riflessione su un provvedimento che ha impegnato l'altro ramo del Parlamento per un lungo periodo. È stata quindi avanzata l'ipotesi di un rinvio, che io come *nuntius* prospetto alla Commissione per le necessarie valutazioni. Si ritiene dai proponenti che il rinvio stesso debba essere sufficiente a permettere una lettura attenta ed una valutazione del testo, ma non tale da far apparire all'esterno una volontà di dilazione. In altri termini, si pensa di fissare la riunione con-

**La seduta comincia alle 9,50.**

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA UISA, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 APRILE 1974

clusiva nel periodo in cui l'Assemblea, in concomitanza con la campagna per il *referendum* abrogativo, non svolgerà i suoi lavori. A tale proposito, è stata formulata l'ipotesi di tenere seduta in data 29 o 30 aprile. Ovviamente, questa è una ipotesi di lavoro pura e semplice, formulata da alcuni gruppi, in merito alla quale spetta alla Commissione deliberare.

Sembra ad ogni modo che un rinvio della discussione degli articoli sia opportuno sotto un altro profilo: se questa mattina iniziassimo il dibattito, probabilmente si avrebbe l'apertura delle cataratte degli emendamenti, mentre con una dilazione e dopo un attento esame potrebbe anche prevalere una soluzione diversa, che porterebbe ad una rapida approvazione, mantenendo sostanzialmente integro il testo approvato dal Senato.

Credo di aver esaurito il mio compito con la presentazione problematica delle diverse soluzioni, senza caldeggiarne alcuna in particolare.

COCCIA. Onorevole presidente, dopo aver ascoltato le sue dichiarazioni, che riflettono l'indecisione o comunque la mancanza di volontà della maggioranza in relazione alla possibilità di introdurre degli emendamenti...

PRESIDENTE. ...oppure di non introdurre emendamenti!

COCCIA. Mi sembra che questa possibilità ci sia. Allora, noi non possiamo che riconfermare ciò che abbiamo detto ieri: se si profila questa possibilità emendativa e migliorativa, non mancheremo naturalmente di avanzare le nostre proposte di modifica, sulle quali ci auguriamo di raggiungere accordi con gli altri gruppi. Alcune considerazioni, che riflettevano una volontà unitaria di procedere immediatamente all'approvazione, ci portavano a scegliere la via non di una battaglia di bandiera, ma di una rapida approvazione appunto del provvedimento. Se si profila la possibilità di migliorare il testo, presenteremo i nostri emendamenti. In conclusione, siamo d'accordo con quanto comunicato dal Presidente.

Quanto al termine, dobbiamo far presente che, essendosi verificato questo fatto nuovo, non possiamo prendere in considerazione la data del 29-30 aprile. Tutti quanti siamo impegnati nella campagna per il *referendum*: il 30 aprile saremo a 10-11 giorni dalla fase finale e saremo ancor più impegnati, ciascuno nel proprio collegio.

ACCREMAN. I membri di questa Commissione saranno più impegnati degli altri.

COCCIA. Certamente, essendo stati i « padrini » della legge sul divorzio, saremo tenuti più frequentemente a dare delucidazioni.

Si dovrebbe allora arrivare alla fissazione di una data che tenga conto di questi elementi.

ZAGARI, *Ministro di grazia e giustizia*. Mi rendo conto che tutti noi siamo impegnati in una battaglia politica e ognuno di noi vuole fare tutto quello che è possibile, in un senso o nell'altro. Ora, trattandosi di un provvedimento importante, penso che la Commissione potrebbe impegnarsi a riprendere i lavori per un breve periodo, sempre che il rinvio serva ad approfondire il punto centrale, cioè a stabilire se procedere all'approvazione del disegno di legge, prima della faticosa data del 12 maggio, nel testo trasmesso dal Senato, oppure se dar luogo alla presentazione di emendamenti. Il Governo chiede una verifica su questo punto, che potrebbe portar via soltanto una mattinata.

Nel caso si ritenesse valida la seconda ipotesi, quella cioè della presentazione di emendamenti, credo che l'onorevole Coccia abbia perfettamente ragione nel senso che occorre procedere ad un congruo rinvio per esaminare la materia: persino il Governo, in tal caso, avrebbe delle proposte da formulare sui singoli punti del disegno di legge.

Ritengo di dover insistere perché la Commissione prenda in esame questo punto, come del resto è stato fatto già nella seduta di ieri: approvare il disegno di legge senza modifiche, come è stato proposto dal relatore, oppure presentare degli emendamenti. In quest'ultima ipotesi, neppure la data del 16 maggio può essere indicativa: la discussione sarebbe molto più impegnativa, tutti vi parteciperebbero e si arriverebbe a tempi lunghi.

PRESIDENTE. Nell'intento di conciliare le diverse esigenze, tutte apprezzabili, manifestate negli interventi del rappresentante del gruppo comunista e del rappresentante del Governo, propongo di demandare all'ufficio di presidenza, che potrebbe riunirsi domani mattina, con l'intervento dei rappresentanti dei gruppi, la fissazione della data della prossima riunione. Ho l'impressione che domani potremo disporre di ulteriori elementi.

FELISETTI, *Relatore*. Non ritorno sul tema di fondo, sull'attesa, cioè, che vi era di concludere nelle sedute di ieri e di oggi

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 APRILE 1974

l'iter del disegno di legge. La situazione è quella che è e ne prendo atto. Per quanto riguarda il gruppo del PSI debbo mettere in evidenza un fatto: oggi siamo ancora nella situazione in cui eravamo ieri, non essendo stata operata nella notte la scelta che ci aspettavamo. A questo punto giova parlare con chiarezza perché, al di là di quello che può essere il nostro linguaggio ovattato, al di là delle parole contano i fatti e le impressioni che si danno all'esterno.

Se la necessità è quella di un approfondimento, di un esame globale del disegno di legge, al fine di arrivare ad una valutazione politica sintetica e definitiva, allora posso capire che l'intervallo fra ieri e oggi non sia stato sufficiente; l'intervallo fra oggi e il 30 aprile è, però, senza dubbio sufficiente a questo fine. Se la volontà è quella di ritrovarci in questa sede per verificare se sia possibile adottare la prima soluzione, consistente nell'approvazione del testo trasmesso dal Senato, è sufficiente una seduta. Se non sarà possibile arrivare a questo risultato, non conviene fissare né la data del 14, né quella del 15 maggio: si tratterà infatti di procedere ad un rifacimento del disegno di legge, con altri criteri, contenute e proposte, con una disarticolazione delle strutture e dei meccanismi che attualmente sono congegnati nel provvedimento; e il discorso sarà molto più lungo.

Andare al di là del 12 maggio significa quindi lasciar supporre che la motivazione del rinvio sia diversa da quella che è stata allegata. Per questo, a nome del mio gruppo sono favorevole alla proposta iniziale del presidente, nel senso di tenere una riunione il 29 o il 30 aprile; e questa decisione dovrebbe essere assunta dalla Commissione in questa stessa seduta, in modo che i colleghi possano regolarsi in tal senso.

Una eventuale decisione adottata dall'ufficio di presidenza nel senso di tenere la seduta per la fine di aprile, ci raggiungerebbe successivamente, in sede periferica, magari quando alcuni impegni sarebbero stati già assunti. Se non verrà presa una decisione ora, la convocazione sarà fatalmente rinviata a dopo il 12 maggio.

ACCREMAN. Stando così le cose, dovremmo essere convocati durante un periodo in cui la Camera dei deputati è chiusa per sapere se un gruppo di maggioranza ha deciso in un modo o nell'altro: mi sembra eccessivo. La Camera dei deputati è chiusa. Stiamo qui per approvare una legge importante, senza

emendamenti (almeno questa era la prospettiva). Ebbene, il più forte gruppo di maggioranza non ha ancora preso una decisione in proposito. Ora, non mi sembra opportuno convocare dei deputati per sentire se un gruppo ha preso oppure no delle decisioni.

PRESIDENTE. La proposta del gruppo di maggioranza e quella dell'onorevole Felisetti non debbono intendersi nel senso da lei indicato in questo momento. Sarebbe infatti assurdo che si convocassero i membri della Commissione soltanto per ricevere la comunicazione di una decisione. In altri termini, se la proposta del relatore e del rappresentante del Governo di approvare rapidamente il disegno di legge, nel testo trasmesso dal Senato, dovesse riscuotere l'orientamento favorevole dei vari gruppi, si dovrebbe scegliere, in sede di ufficio di presidenza, la data più idonea per assicurare la presenza di tutti i membri della Commissione per mezza giornata. La convocazione avverrebbe, cioè, soltanto nel caso in cui vi fosse la ragionevole certezza di approvare rapidamente il provvedimento.

ACCREMAN. Il suo chiarimento si riferisce ad una delle due ipotesi. Nell'altra ipotesi, si potrebbe verificare quello che dicevo io prima. Occorre considerare anche che siamo impegnati in un dibattito politico notevole, al quale i componenti la Commissione giustizia, sia della Camera sia del Senato, sono chiamati a dare un contributo. Una convocazione negli ultimi giorni della campagna elettorale per il referendum distoglierebbe i membri della Commissione giustizia per due giorni dai loro compiti, il che non sarebbe giusto, proprio perché noi siamo chiamati ad una maggiore attività in questa occasione. Io non vedo neanche un legame strettissimo fra l'approvazione di questo disegno di legge e la scadenza del 12 maggio, con tutto ciò che la scadenza comporta.

PRESIDENTE. Ci troviamo, se ho compreso bene, di fronte ad una espressa richiesta dell'onorevole Accreman di fissare la prossima seduta della Commissione alla ripresa dei lavori parlamentari. Non ho bene compreso se l'onorevole Accreman con questo abbia inteso respingere anche l'ipotesi che si possa dare mandato all'ufficio di presidenza, nei limiti ristretti che io avevo indicato. Il suo diniego si riferisce chiaramente alla proposta dell'onorevole Felisetti, circa la fissazione della data questa mattina.

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 APRILE 1974

ACCREMAN. Sono contrario alla fissazione di una data prima della ripresa dei lavori parlamentari.

COCCIA. L'ufficio di presidenza esamini pure la situazione, ma la nostra posizione è questa.

PRESIDENTE. È la tesi che il gruppo comunista sosterrà domani in ufficio di presidenza oppure ella formalmente chiede che fin da adesso venga rinviato il seguito della discussione al 15 maggio?

COCCIA. Sono disponibile per far presenti queste esigenze nella riunione di domani, esclusivamente per una ragione: lei ha preannunciato che in quella sede si potrebbe pervenire ad un chiarimento, nel senso di liberarci di una questione di non lieve momento. In altri termini sapremo se si addiverrà o meno alla presentazione di emendamenti. In conclusione, pur rimanendo fermi nella nostra posizione, una cosa è andare al 16 maggio avendo sgomberato il terreno dalla eventualità della presentazione di emendamenti, un'altra è arrivare a quella data nella situazione attuale. Poiché domani ci potrà essere questo chiarimento, mi pare che la seduta dell'ufficio di presidenza possa avere una qualche utilità.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, si potrebbe considerare accolta quest'ultima proposta dell'onorevole Coccia.

MARTINI MARIA ELETTA. A questa seduta dell'ufficio di presidenza sarà presente chi potrà esserlo: a questo punto molti di noi hanno preso degli impegni.

PRESIDENTE. Se non esiste la possibilità fisica di riunire l'ufficio di presidenza domani alle ore 12, allora fatalmente la Commissione deve decidere in termini positivi o negativi sulle proposte formulate.

MARTINI MARIA ELETTA. Quello che dice l'onorevole Accreman è realistico: abbiamo tutti un calendario di impegni.

PRESIDENTE. Se non vi è la possibilità di tenere l'ufficio di presidenza, occorre passare all'esame della proposta formulata dall'onorevole Coccia. A me sembra che l'ufficio di presidenza, anche se non al completo, possa trovare una soluzione che tenga conto di tutti gli elementi; anche se ricorriamo ad un

espediente che potrebbe sembrare di tipo bizantino, è questa la strada che può dare dei risultati concreti.

FELISETTI, *Relatore*. La riunione dell'ufficio di presidenza per domani ha senso se la questione di fondo che è rimasta in sospeso potrà essere risolta. Diversamente, domani ci si troverà davanti allo stesso ostacolo di fronte al quale ci troviamo oggi.

PRESIDENTE. L'interrogativo va al gruppo della democrazia cristiana, che entro domani può essere in grado di dare una risposta positiva o negativa alla richiesta degli altri gruppi. C'è una legittima aspettativa in tal senso.

MARTINI MARIA ELETTA. Domani sarò presente all'ufficio di presidenza.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si riunirà domani alle ore 12, per stabilire la data in cui la Commissione proseguirà la discussione del disegno di legge.

*(Così rimane stabilito).*

**Votazione segreta della proposta di legge Tozzi Condivi: Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario (Modificata dalla II Commissione permanente del Senato) (1473-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi: « Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario », i cui articoli sono stati approvati nella seduta precedente.

Indico la votazione.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Tozzi Condivi: « Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 del-

---

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 APRILE 1974

---

l'ordinamento giudiziario » (*Modificata dalla II Commissione permanente del Senato*) (1473-B):

Presenti e votanti . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Accreman, Assante, Benedetti Gianfilippo, Capponi Bentivegna Carla, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Castelli, Cittadini, Coc-

cia, Dell'Andro, Felisetti, Fortuna, Gargani, Lospinoso Severini, Martini Maria Eletta, Mazzola, Micheli Pietro, Musotto, Padula, Patriarca, Revelli, Sabbatini, Stefanelli, Terranova, Traina e Vagli Rosalia.

**La seduta termina alle 10,40.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO